



Bollettino Radar novembre 2023

Scopo del Bollettino Radar





Il Bollettino Radar valuta e raccoglie le informazioni rilevanti per la Svizzera sulla situazione internazionale e sulla diffusione delle più importanti epizoozie e malattie animali. Ciò permette di riconoscere precocemente e comunicare i possibili rischi per il Paese. Il Bollettino Radar è pubblicato con cadenza mensile.

Avvertenza: in presenza di un caso di epizoozia o di minaccia imminente per la Svizzera si ricorre ai canali di comunicazione consolidati per la gestione degli eventi all'interno del Servizio veterinario svizzero.

























Fonti: [WOAH](#), [WOAH-Wahis](#), [ADIS](#), [PAFF Committee](#), [EFSA](#), [DEFRA \(UK\)](#), [USAV](#), [FLI](#), [FAO](#), [ProMED](#), [aho](#), [DISCONTTOOLS](#), [MediSYS](#), [Healthmap](#), [FAO - EMPRES-i](#) e altre.

Ulteriori fonti sui singoli temi sono disponibili sotto le diverse epizoozie.

Definizione dei simboli semaforici:

-  *Rischio elevato che l'epizoozia/la malattia animale si manifesti in Svizzera, oppure manifestazione già in corso. Vengono adottate misure concrete per proteggere gli effettivi svizzeri.*
-  *Rischio medio che l'epizoozia/la malattia animale si manifesti in Svizzera. È opportuno prestare maggiore attenzione. A seconda della situazione vengono adottate misure per proteggere gli effettivi svizzeri.*
-  *Rischio ridotto che l'epizoozia/la malattia animale si manifesti in Svizzera. La situazione è tuttavia anomala e va tenuta sotto controllo. Non sono ancora necessarie misure per proteggere gli effettivi svizzeri.*
-  *L'epizoozia/la malattia animale ha già raggiunto la Svizzera.*

Link al Bollettino Radar dei [mesi precedenti](#)

2 mes	1 mes	Att.	Notizie principali	
			HPAI	Influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI): situazione in Europa .
			PSA	Peste suina africana (PSA): situazione in Europa .
Notizie sintetiche				
			AE	Afta epizootica (AE): un nuovo focolaio in Turchia .
			WNF	Febbre del Nilo occidentale (WNF): situazione in Europa .
			Piccolo coleottero dell'alveare	Piccolo coleottero dell'alveare: nessun caso in Italia.
			EHD	Malattia emorragica epizootica (EHD): altri focolai in Francia e Spagna .
			BT	Malattia della lingua blu (Bluetongue, BT): situazione in Europa .
			Vaiolo degli ovini e dei caprini	Vaiolo degli ovini e dei caprini: nessun nuovo caso in Grecia.

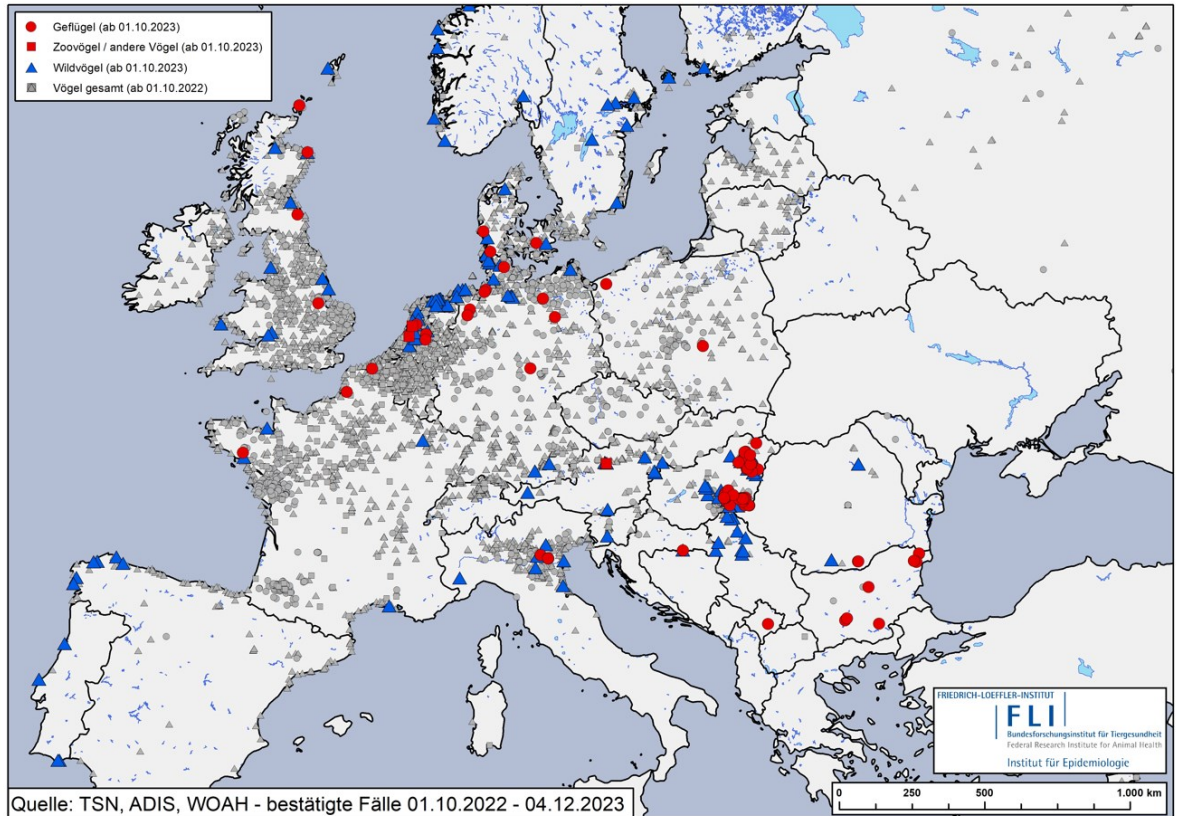
[Notifiche ADIS](#) Notifiche delle scorse settimane relative alle epizoozie altamente contagiose

[Analisi di esclusione](#) di epizoozie altamente contagiose in Svizzera

[Programma nazionale di riconoscimento precoce](#) della della peste suina africana nei cinghiali in Svizzera

Durante il periodo di riferimento, il numero totale di notifiche di HPAI in Europa è aumentato significativamente rispetto al mese precedente (vedi grafico HPAI). A parte quattro e sette notifiche di H5, rispettivamente nel pollame e negli uccelli selvatici, e tre notifiche di H5N5 in questi ultimi, tutte le altre notifiche erano del sottotipo H5N1.

Situazione



Mappa HPAI: Casi di HPAI nel pollame da cortile e negli uccelli selvatici notificati in ADIS e alla WOAH dall'1.10.2022 al 4.12.2023. Casi attuali degli ultimi due mesi in rosso e blu; pollame = pollame (da cortile) tenuto a scopo commerciale; uccelli da zoo / altri uccelli = altri uccelli in cattività.

Pollame da cortile

Nel periodo di riferimento, la maggior parte dei focolai di HPAI in Europa sono stati segnalati dall'**Ungheria** (numero di casi tra parentesi: 43). La maggior parte delle aziende colpite sono state allevamenti di foie gras e di oche da ingrasso ([Presentazione PAFF HU](#)). In **Italia** (4), è stata colpita la regione Veneto, che è un'area ad alto rischio con un'elevata densità di effettivi di pollame ([Presentazione PAFF IT](#)). In **Germania** (3) e nei **Paesi Bassi** (2), gli effettivi di pollame interessati erano situati perlopiù al Nord. Altre singole segnalazioni sono giunte da vari Paesi europei (vedi mappa HPAI).

Uccelli in cattività


Negli uccelli in cattività, solo la **Germania** e i **Paesi Bassi** hanno registrato due focolai ciascuno.

Uccelli selvatici

Durante il periodo di riferimento, il numero di casi negli uccelli selvatici ha continuato ad aumentare (vedi grafico HPAI). Nel periodo di riferimento, a riportare il maggior numero di casi è stata l'**Ungheria** (34), seguita da **Germania** (20) e **Paesi Bassi** (12), che hanno registrato i focolai in particolare nelle regioni costiere. L'**Austria** ha notificato otto casi in uccelli selvatici, tra cui uno il 2 novembre 2023 dal Tirolo ([ages.at](#)).

Altre notifiche sono giunte da tutta Europa (vedi mappa HPAI). All'inizio di dicembre 2023, la **Germania** ha notificato un caso di HPAI nel distretto di Rottweil (conferma ufficiale entro metà dicembre).

Grafico HPAI: Notifiche in [ADIS](#) di casi di HPAI nel pollame, negli uccelli in cattività e negli uccelli selvatici da metà agosto 2023 (settimana 33; stato 4.12.2023, fonte: Dashboard HPAI dell'[EURL Avian Flu Data Portal](#)). ADIS non contiene notifiche dal Regno Unito (per queste informazioni vedi [Pollame GB](#), [Uccelli selvatici GB](#)) e Russia.

Malattia	Influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) – Casi in Svizzera e situazione in Europa ◀Panoramica
Commento	<p>Nel periodo di riferimento, il numero di uccelli selvatici e di pollame in Europa è aumentato significativamente rispetto al mese precedente. Con l'inizio dell'inverno, si prevede un aumento stagionale del numero di casi, soprattutto lungo le due rotte migratorie verso l'Africa. All'inizio di dicembre 2023 è stato rilevato un caso di HPAI in un uccello selvatico nel sud della Germania. A causa di due focolai a metà novembre 2023, i Paesi Bassi hanno ripristinato l'obbligo di detenzione in stalla (aho).</p> <p>Casi di HPAI nei mammiferi sono stati nuovamente segnalati in allevamenti di animali da pelliccia in Finlandia, il che porta il numero di focolai nel 2023 a 64 (Finnish Food Authority). Gli esperti di EFSA, ECDC e EURL raccomandano di rafforzare la sorveglianza dei mammiferi selvatici e in cattività (soprattutto suini e visoni) e considerano il rischio di trasmissione all'essere umano ancora basso (EFSA). In Svizzera sono già attivi da diversi anni programmi di sorveglianza dell'influenza suina nell'essere umano e nei suini (Programma SIV) e sul monitoraggio della salute degli animali selvatici (Monitoraggio sanitario della fauna selvatica).</p>
Conseguenze per la Svizzera 	<p>A causa della migrazione degli uccelli acquatici per lo svernamento in Svizzera e del caso di HPAI attualmente segnalato nella Germania meridionale, è necessaria una maggiore vigilanza. Le misure preventive sono molto importanti in tutta la Svizzera. Occorre evitare il contatto tra pollame da cortile e uccelli selvatici. È fondamentale applicare di misure di biosicurezza (scarpe e indumenti da indossare solo in stalla, igiene delle mani). L'alimentazione e l'abbeveraggio devono avvenire in un'area non accessibile agli uccelli selvatici. L'USAV mette continuamente a disposizione degli avicoltori materiale informativo concernente le misure di biosicurezza sulle proprie pagine web dedicate all'influenza aviaria e alle malattie del pollame. I detentori di animali devono segnalare immediatamente i sintomi sospetti a un veterinario.</p> <p>In caso di problemi di salute di origine incerta presso le aziende avicole è raccomandabile procedere ad analisi di esclusione. Nel periodo di riferimento è stata effettuata un'analisi di esclusione per l'AI.</p> <p>In presenza di sintomi clinici riconducibili a un'infezione da influenza aviaria occorre informare con la massima tempestività l'ufficio veterinario cantonale competente. Sussiste un sospetto clinico urgente di AI in presenza degli indizi indicati di seguito, se essi non sono ascrivibili ad altre cause: calo dell'assunzione di cibo e acqua >20 % in 3 giorni, calo della produzione di uova >20 % in 3 giorni con schiarimento del guscio, aumento del tasso di mortalità >3 % in una settimana, sintomi clinici o referti autoptici con indizi di AI e/o indicazioni epidemiologiche di contatto con un caso di epizootia di AI.</p> <p>Per individuare precocemente un'eventuale circolazione di HPAIV in Svizzera, si procede a un esame sistematico degli uccelli selvatici morti. Le persone che dovessero individuare uccelli selvatici malati o morti sono pregate di non toccarli e di avvisare il guardiacaccia o l'ufficio veterinario competente affinché provveda al recupero e all'analisi. Un resoconto degli uccelli selvatici sottoposti ad analisi in Svizzera è disponibile sul sito web dell'USAV.</p> <p>Nell'Unione europea, la decisione di esecuzione (UE) 2023/2447 (modificata da ultimo dalla decisione di esecuzione UE 2023/2695) definisce le zone di protezione e di sorveglianza. Le aree colpite del Regno Unito e le relative restrizioni all'importazione di pollame e prodotti derivati sono disciplinate dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/404 (modificato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) 2023/2688) e dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/405 (modificato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) 2023/514). Per la Svizzera è in vigore l'ordinanza che istituisce provvedimenti per evitare l'introduzione dell'influenza aviaria da taluni Stati membri dell'Unione europea. Alla pagina misure di protezione del proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti. L'importazione dal Regno Unito (ad eccezione dell'Irlanda del Nord) si basa sull'ordinanza del DFI concernente l'importazione, il transito e l'esportazione di animali e prodotti animali nel traffico con Paesi terzi (OITE-PT-DFI).</p>
Maggiori Informazioni	<p>Vedi Influenza aviaria WOAH (in inglese), Influenza aviaria nell'animale USAV, Informazioni tecniche Influenza aviaria USAV e Influenza aviaria FLI (in tedesco); mappe interattive sulla situazione in Europa Bird Flu Radar e nel Regno Unito APHA.</p>

Malattia	Peste suina africana (PSA) – Situazione in Europa ◀Panoramica
Situazione	<p>Figura 1: Casi di PSA nei suini domestici e nei cinghiali notificati in ADIS e alla WOAH dal 1° gennaio 2022 a fine aprile 2023. Il genotipo I non è indicato per la Sardegna. Le attuali zone soggette a restrizioni nei Paesi UE colpiti sono illustrate qui.</p> <p>Suini domestici</p>

Durante il periodo di riferimento, i focolai di PSA nei suini domestici sono stati notificati esclusivamente dai Paesi dell'Europa sud-orientale. Le notifiche provenienti dalla **Croazia** sono state 35, di cui solo due riguardavano aziende con più di 100 animali. La **Serbia** ha notificato più di 70 focolai in ottobre e 42 focolai anche questo mese, principalmente in piccole aziende con meno di 50 animali. Anche la **Bosnia-Erzegovina** ha notificato un certo numero di casi nel mese di ottobre 2023. Nel novembre 2023, il Paese ha riportato solo nove focolai di PSA, tutti verificatisi in piccole aziende con meno di 50 animali. La **Romania** ha notificato 25 focolai, di cui uno soltanto riguardava un'azienda leggermente più grande con oltre 100 suini. La **Polonia** non ha notificato altri focolai (Tabella 1).

Cinghiali

Come negli ultimi mesi, la **Polonia** (208) ha notificato il maggior numero di casi di PSA nei cinghiali. Un gran numero di casi è stato notificato anche da **Bulgaria** (52), **Lituania** (54), **Lettonia** (78) e **Italia** (67) (Figura 1). In **Italia**, 66 casi sono stati notificati nel Nord del Paese, compresi due nuovi casi nella regione Emilia-Romagna (provincia di Piacenza). Un caso è stato notificato al Sud, in Calabria. In **Germania**, questo mese sono stati notificati 23 casi di PSA nei cinghiali. Durante l'attuale periodo di riferimento, in **Svezia** è stato rinvenuto un maggior numero di carcasse di cinghiale positive alla PSA (13), con tutti gli animali localizzati ancora nella zona centrale. Per ulteriori rilevamenti in Europa si veda la tabella 1.




Tabella 1: Numero di focolai e casi di PSA notificati ad ADIS e TSN tra i suini domestici (SD, in rosso) e i cinghiali (CING, in blu) dal 1° settembre alla fine di ottobre 2023. I numeri relativi ai suini domestici si riferiscono alle aziende, mentre quelli relativi ai cinghiali fanno riferimento ad animali singoli.





	Settembre 23		Ottobre 23		Novembre 23	
Bosnia e Erzegovina	195	2	78	3	9	12
Bulgaria	0	2	0	108	0	52
Germania	0	15	0	8	0	23
Estonia	0	1	0	9	0	7
Grecia	0	0	0	0	0	0
Italia (con Sardegna)	4	14	0	42	0	67
Kosovo	1	0	0	0	0	0
Croazia	284	4	161	0	35	1
Lettonia	0	82	0	51	0	78
Lituania	0	50	0	46	0	54
Moldova	0	0	0	0	0	0
Macedonia del Nord	8	11	0	1	0	4
Polonia	6	120	3	125	0	208
Romania	83	7	15	15	25	11
Svezia	0	46	0	3	0	13
Serbia	13	0	74	5	42	13
Slovacchia	0	13	0	6	0	12
Repubblica ceca	0	0	0	1	0	1
Ucraina	4	0	6	0	12	1
Ungheria	0	6	0	11	0	18
Totale	598	373	337	434	123	575


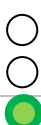
Suini domestici

Nel periodo di riferimento, i focolai di PSA sono stati notificati esclusivamente dai Paesi dell'Europa sud-orientale, principalmente da detenzioni di suini di piccole dimensioni. Da settembre 2023 non sono stati notificati altri casi dai Paesi baltici, dove si erano verificati focolai isolati nei mesi estivi. Ciò è coerente con la tendenza degli ultimi anni, in cui è stato osservato un picco di focolai di PSA nella stagione estiva ([EFSA](#)). Anche nell'attuale periodo di riferimento, la Sardegna (**Italia**) non ha registrato nuovi focolai di PSA. Finora il genotipo II non è stato rilevato nella popolazione di cinghiali, il che rafforza la speranza che le autorità locali della Sardegna siano riuscite a tenere rapidamente sotto controllo il focolaio localizzato ([dettagli](#)).

Commento

Malattia	Peste suina africana (PSA) – Situazione in Europa ◀Panoramica
	<p>Alla fine di novembre 2023, all'aeroporto di Francoforte sono state confiscate derrate alimentari importate illegalmente da Hong Kong, in cui è stato rilevato il virus della PSA. Ciò sottolinea il rischio sempre elevato di introduzione antropica del virus, anche nelle regioni finora indenni dalla PSA.</p> <p><u>Cinghiali</u></p> <p>Dal primo rilevamento nel gennaio 2022, la PSA è diventata endemica nella popolazione di cinghiali dell'Italia settentrionale e si sta diffondendo ulteriormente in regioni precedentemente indenni dalla PSA. Da giugno 2023 è stata osservata una diffusione in Lombardia verso la zona settentrionale della regione, con i rilevamenti di PSA fino ad oggi più a nord nella zona di Pavia, a circa 90 km dal confine svizzero. Nel periodo di riferimento, si sono verificati due nuovi casi nella provincia di Piacenza (regione Emilia-Romagna). L'Italia fornisce qui informazioni aggiornate sulla situazione epidemiologica, compresa una mappa.</p> <p>In Germania e nella maggior parte degli altri Paesi europei, il numero di casi di cinghiali è leggermente aumentato. Questo dato è anche in linea con la tendenza degli anni precedenti, in cui si è osservato un aumento del numero di cinghiali nei mesi invernali. Questo sviluppo può certamente essere spiegato, tra l'altro, con l'inizio della stagione di caccia e il conseguente aumento del numero di campioni di cinghiali morti (EFSA).</p> <p>Sebbene a ottobre 2023 ci fossero molte speranze che l'epidemia in Svezia si stesse rapidamente concludendo, questo mese sono stati scoperti altri casi di PSA. Tuttavia, la situazione non sembra ancora diffusa sul territorio (Informazioni aggiuntive con mappa).</p>
<p>Conseguenze per la Svizzera</p> <div style="margin-left: 20px;">    </div>	<p>Il rischio di introduzione della PSA in Svizzera a seguito di attività umane è elevato. Si sconsiglia fortemente di trasportare carne di suino o cinghiale dalle aree colpite. Il virus della PSA è molto resistente nell'ambiente e sopravvive a lungo nel sangue, nei prodotti a base di carne e nelle carcasse, in queste ultime persino per mesi.</p> <p>Prima del rientro da viaggi venatori nelle zone interessate occorre pulire e disinfettare accuratamente scarpe, indumenti, utensili e veicoli (cfr. anche il materiale informativo plurilingue disponibile sul sito dell'USAV).</p> <p>Gli allevatori di suini sono chiamati a rispettare con rigore le misure di biosicurezza (cfr. i promemoria per i suinicoltori e gli allevamenti amatoriali di suini). I detentori di animali possono verificare la biosicurezza della propria azienda attraverso il seguente tool (disponibile in tedesco e francese): Animali da reddito sani – Controllo della biosicurezza (gesunde-nutztiere.ch). Gli iscritti all'SSP/SGD possono utilizzare anche questo tool: ASP Risikoampel Schweiz SUISAG (disponibile in tedesco).</p> <p>In presenza di sintomi poco chiari, gli allevatori di suini dovrebbero rivolgersi immediatamente al veterinario dell'effettivo, che può condurre accertamenti richiedendo analisi di esclusione della PSA. Nel periodo di riferimento sono state effettuate analisi di esclusione per la PSA in 11 aziende, con esito sempre negativo.</p> <p>L'IVI ha girato un video «Peste suina africana – Sintomi clinici nei suini – come e quando reagire?».</p> <p>Nell'ambito del programma nazionale di riconoscimento precoce della PSA nei cinghiali, in tutta la Svizzera vengono condotte analisi sui cinghiali trovati morti, sugli animali abbattuti perché malati e sulla selvaggina infortunata. Durante il periodo di riferimento, sono stati analizzati nell'ambito del Programma nazionale di riconoscimento precoce 32 cinghiali con esito negativo.</p> <p>Nell'UE il regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 (modificato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) 2023/2708) definisce le zone a elevato rischio di diffusione dell'epizoozia (parti I–III). In Svizzera si applica l'ordinanza dell'USAV che istituisce provvedimenti contro la propagazione della peste suina africana nel traffico con Stati membri dell'Unione Europea, Islanda e Norvegia. Alla pagina misure di protezione del proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti.</p>
<p>Maggiori Informazioni</p>	<p>Vedi PSA – USAV, PSA – FLI (in inglese), IZSPLV. Commissione UE: mappa con le zone disciplinate e mappa interattiva.</p> <p>Mappe interattive sulla situazione in Polonia. Il FLI ha messo a disposizione un video che illustra la diffusione della PSA nel mondo. Informazioni sulla situazione della PSA al di fuori dell'Europa sono disponibili sul sito web della FAO e della WOAH</p>

<p>Afta epizootica (AE)</p>	<p>La Turchia ha confermato un nuovo focolaio di afta epizootica durante il periodo di riferimento e successivamente, dal mese di ottobre, ne sono stati segnalati altri 11 (ADIS). Il sierotipo in questione era il SAT 2.</p> <p>Per quanto riguarda la Svizzera, permane il rischio che l'epizoozia possa essere introdotta nel Paese, in particolare dalla Turchia e dalle nazioni nord-africane Algeria, Egitto, Libia, Marocco e Tunisia, dove è endemica.</p> <p>È opportuno tenere presente quanto specificato nei consigli di viaggio e nelle informazioni tecniche dell'USAV. Le informazioni più importanti in merito a questa epizoozia sono raggruppate anche nel pieghevole afta epizootica. Nel periodo di riferimento non è stata effettuata nessuna analisi di esclusione dell'afta epizootica.</p>	
<p>Febbre del Nilo occidentale (WNF)</p>	<p>A novembre 2023, il numero di casi di WNF è diminuito nuovamente, a causa dell'andamento stagionale. Nei cavalli sono stati notificati focolai di WNF in Francia (4), Spagna (3), Portogallo (3) Germania (2) e Italia (1). Negli uccelli, hanno notificato casi di WNF l'Italia (6) e la Spagna (2)</p> <p>L'ECDC stima che la stagione di diffusione della malattia si estenda da giugno a novembre, e di conseguenza si può osservare un calo dei casi nel periodo di riferimento. L'ultimo aggiornamento della pagina del rapporto ECDC risale al 1° dicembre 2023. Anche questo mese sono stati riscontrati alcuni casi di WNF nell'essere umano. Dati più dettagliati sui Paesi interessati sono disponibili qui.</p> <p>Finora non si conoscono casi di persone o animali che abbiano contratto la WNF in Svizzera. Con la segnalazione, attraverso la piattaforma di notifica e di informazione Equinella, dei cavalli colpiti da sintomi a carico del sistema nervoso centrale e la conseguente esecuzione di analisi volte a individuare il virus della febbre del Nilo occidentale, un'eventuale comparsa della malattia in Svizzera verrebbe individuata precocemente. In Svizzera esiste un vaccino specifico per gli equini.</p>	
<p>Piccolo coleottero dell'alveare</p>	<p>L'Italia non ha segnalato nuovi rilevamenti di <i>Aethina tumida</i> neanche nel mese di novembre 2023. L'ultimo caso è stato notificato nel giugno 2023 (IZSVe, dettagli qui).</p> <p>In Calabria, nel sud della Penisola, la presenza del parassita è costantemente segnalata dal 2014. Le popolazioni sentinella servono a migliorare la sorveglianza nelle regioni colpite (IZSVe).</p> <p>Come misura per prevenire l'introduzione del parassita, in Svizzera l'ordinanza dell'USAV vieta l'importazione dalla Calabria e dalla Sicilia di api, bombi, sottoprodotti apicoli non trasformati, attrezzature apistiche usate e miele in favo destinato al consumo umano. Inoltre, per verificare un'eventuale infestazione da piccolo coleottero dell'alveare, il Paese prevede controlli nell'ambito di tutte le importazioni di api.</p> <p>Da maggio a ottobre 2023 è stato condotto il programma di riconoscimento precoce Apinella, nell'ambito del quale non sono emersi indizi circa la presenza del parassita sul territorio nazionale.</p>	
<p>Malattia emorragica epizootica (EHD)</p>	<p>La Francia ha notificato 15 nuovi focolai di EHD a novembre e 27 focolai dal mese precedente (ADIS). Dal primo focolaio a settembre 2023 al confine sud-orientale con la Spagna, l'EHD si è diffusa verso nord-est e interessa ora 18 dipartimenti nelle regione dei Paesi della Loira, Nuova Aquitania e Occitania (vedi la mappa qui)</p> <p>La Spagna ha confermato 27 focolai di EHD in detenzioni di bovini durante il periodo di riferimento. Successivamente, sono stati segnalati altri 16 focolai dal mese di ottobre 2023 (ADIS). Il sierotipo 8 attualmente prevalente in Europa è lo stesso che circola in Tunisia dal 2021.</p> <p>A causa delle temperature stagionalmente più fresche, al momento il rischio di diffusione naturale in Svizzera da parte dei vettori è considerato basso.</p> <p>La malattia emorragica epizootica (EHD) è una malattia virale dei ruminanti selvatici e domestici (principalmente bovini, i piccoli ruminanti sono colpiti raramente): i sintomi sono simili a quelli della febbre catarrale ovina (BT) e, come nel caso di quest'ultima, la trasmissione avviene tramite moscerini del genere <i>Culicoides</i>. Gli studi sulla competenza vettoriale condotti presso la Vetsuisse di Zurigo indicano che, nelle giuste condizioni, i moscerini originari della Svizzera sono in grado di diffondere l'EHDV (ARAMIS, Maurer et al. 2021).</p> <p>Si applicano le attuali norme UE sui movimenti di animali contenute nel regolamento delegato (UE 2020/688) della Commissione. I Paesi colpiti sono obbligati a introdurre misure di sorveglianza per</p>	

	<p>seguire lo sviluppo spaziale e temporale della malattia. L'UE vieta la spedizione di ruminanti da aziende situate in un raggio di 150 chilometri da qualsiasi focolaio verso altri Stati membri, ad eccezione della macellazione diretta.</p> <p>In Svizzera, dove l'EHD rientra nella categoria delle epizootie da combattere, finora non è mai stato rilevata. Gli accertamenti iniziali sugli animali che mostravano segni tipici di BTV/EHD nei Cantoni di Berna e Giura sono risultati negativi. Attualmente non esiste un vaccino omologato in commercio.</p>	
<p>Malattia della lingua blu (BT)</p>	<p>Nei Paesi Bassi sono attualmente note circa 5800 aziende in cui è stato rilevato il sierotipo 3 della febbre catarrale degli ovini mediante PCR (4257) o clinicamente sulla base di segnali tipici (1514). Ad essere colpite sono per la maggior parte le aziende di ovini. A causa della malattia, sono morte finora più di 50 000 pecore (il 5 % della popolazione ovina nei Paesi Bassi) e circa 1000 mucche (aho). Tuttavia, il numero di casi nei bilanci settimanali di novembre 2023 è diminuito significativamente rispetto ai due mesi precedenti (Ministero dei Paesi bassi; Blauwtong positief per woonplaats Kaart NVWA). La diminuzione dell'attività dei vettori è probabilmente la ragione principale di questo fenomeno. Sulla base di studi genetici comparativi con ceppi di BTV-3 provenienti da Italia, Israele e Africa, è molto probabile che l'origine del ceppo della malattia sia al di fuori dell'UE (Veeteelt: pubblicato il 22.11.2023).</p> <p>In Germania, il BTV-3 è stato rilevato in nove aziende detentrici di bovini e in una di ovini nella Bassa Sassonia e nella Renania Settentrionale-Vestfalia. La maggior parte delle aziende agricole colpite si trova nella zona di confine con i Paesi Bassi (mappa). A novembre 2023, anche il Regno Unito ha confermato la presenza del BTV-3 in tre detenzioni di bovini nella regione sud-orientale del Paese. Le aziende si trovano in un raggio di cinque km (Informazioni e mappa). Ciò significa che anche il Regno Unito perderà il suo status di indenne da BTV.</p> <p>In Belgio, invece, non sono stati notificati altri casi di BTV-3.</p> <p>La Spagna ha notificato un totale di nove nuovi casi di BTV-4 in ADIS.</p> <p>La Francia ha notificato un nuovo sierotipo BTV-8 con una morbilità e una mortalità apparentemente più elevate (cfr. Bollettino Radar settembre 2023). Attualmente, sono stati confermati più di 1000 focolai nei bovini e più di 300 focolai negli ovini in 25 dipartimenti (Plateforme-esa).</p> <p>Anche i detentori di ovini e bovini in Sardegna (Italia) soffrono da anni per la presenza di vari sierotipi di BTV. Il nuovo sierotipo 8, che molto probabilmente è arrivato in Sardegna dalla Francia sud-orientale e dalla Corsica, sembra ora aver raggiunto anche le aree della Sardegna settentrionale, con sintomi particolarmente gravi negli ovini. Due sierotipi di BTV, 4 e 8, sono attualmente in circolazione in Sardegna (ProMED).</p> <p>La Svizzera continua a essere indenne dalla malattia della lingua blu di tutti i sierotipi a eccezione del BTV-8, che è stato rilevato per l'ultima volta nel Paese il 13 novembre 2020. In Svizzera e nel Liechtenstein è presente una zona BT per il BTV-8 (per la situazione attuale, cfr. il sito web dell'USAV con mappe relative ai casi degli ultimi tre anni). Si applica l'ordinanza dell'USAV che istituisce provvedimenti per evitare la diffusione della febbre catarrale ovina. Nella zona BT il traffico di animali non è soggetto ad alcuna limitazione. In Svizzera, il programma di sorveglianza attiva della BT si effettua a novembre 2023.</p> <p>Per il traffico con l'UE, le garanzie da confermare nei certificati Traces sono definite nei regolamenti delegati (UE) 2020/688 (movimenti all'interno dell'Unione di animali terrestri) e (UE) 2020/689 («sorveglianza e stato sanitario»). L'UE fornisce informazioni sul suo sito Internet (Malattia della lingua blu, in inglese). Nell'allegato VIII del regolamento di esecuzione (UE) 2021/620 (modificato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) 2023/2618) sono indicate tutte le aree che godono dello status di indenne da malattia (tutti i sierotipi) (vedi anche la mappa). Informazioni sul trasporto: pagine Internet Esportazione di animali e prodotti animali verso l'UE e Misure di protezione.</p>	
<p>Vaiolo degli ovini e dei caprini</p>	<p>Per la prima volta dal 2018, nell'isola greca di Lesbo è stato notificato di nuovo un focolaio di vaiolo degli ovini e dei caprini nell'ottobre 2023. La Grecia, nel periodo in rassegna, non ha notificato ulte-</p>	

riori focolai. L'isola è al confine con la Turchia, dove la malattia è endemica. Il modo in cui la malattia è stata introdotta in Grecia non è attualmente chiaro. La vicinanza alla Turchia suggerisce attualmente la possibilità che sia proprio questa la via di introduzione.

Nell'attuale periodo di riferimento non sono stati notificati altri focolai in Bulgaria.

A settembre 2023, la Bulgaria ha notificato un focolaio di degli ovini e dei caprini per la prima volta dal 2013. La Bulgaria e la Grecia applicano le misure di lotta contro il vaiolo degli ovini e dei caprini in conformità al regolamento delegato [\(UE\) 2020/687](#) che integra il regolamento [\(UE\) 2016/429](#) del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme relative alla prevenzione e il controllo di alcune malattie elencate. Le zone di protezione (3 km), le zone di sorveglianza (10 km) e le zone cuscinetto supplementari istituite intorno ai focolai confermati in Bulgaria e in Grecia sono disciplinate nella decisione di esecuzione (UE) [2023/2725](#).

Secondo l'ordinanza sulle epizootie, in Svizzera il vaiolo degli ovini e dei caprini rientra nella categoria delle epizootie altamente contagiose; la malattia non si è mai manifestata nel nostro Paese. Per la Svizzera viene aggiornata l'[ordinanza](#) che istituisce provvedimenti per evitare l'introduzione del vaiolo degli ovini e dei caprini dalla Bulgaria e dalla Spagna. Alla pagina [misure di protezione](#) del proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti.

Comunicazioni di tipo redazionale

Il Bollettino Radar viene redatto dall'USAV in collaborazione con il Friedrich-Loeffler Institut ([FLI](#)). È disponibile in due pubblicazioni distinte per la Svizzera e la Germania. Le valutazioni dei rischi legati ai casi di epizootia e le conseguenze vengono rappresentate in maniera specifica per i relativi Paesi. L'USAV e il FLI sono responsabili in toto, dal punto di vista redazionale, dell'edizione del Bollettino Radar relativa al proprio Paese.

La presente versione è quella svizzera.

Le denominazioni dei Paesi utilizzate nel Bollettino Radar corrispondono alle [denominazioni degli Stati](#) in forma breve secondo la lista del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE).

Le edizioni precedenti del Bollettino Radar possono essere consultate sul sito web dell'USAV al seguente link: [USAV - Bollettino Radar](#).

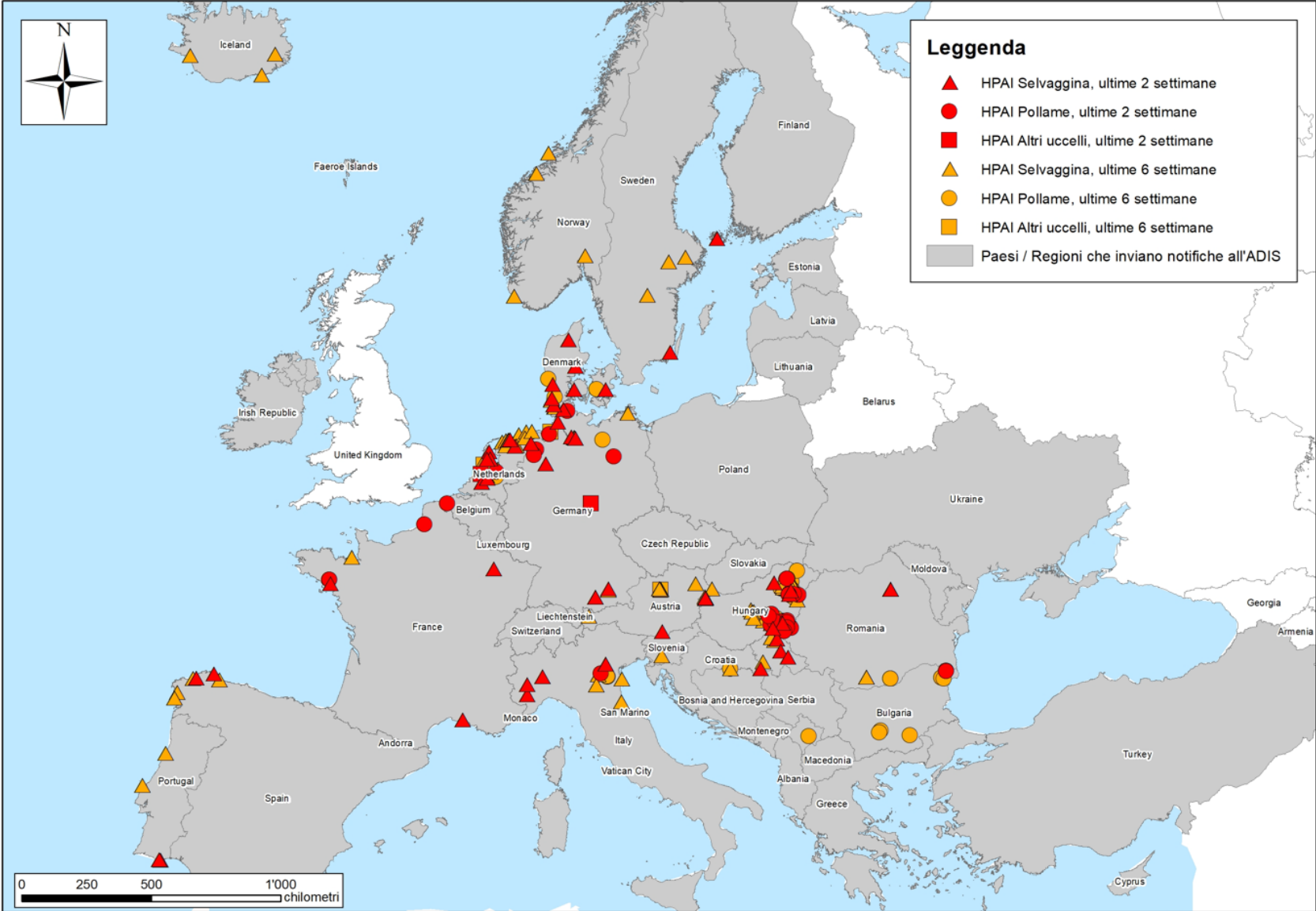
Volete essere informati ogni volta che viene pubblicato il Bollettino Radar? [Qui](#) potete abbonarvi alla newsletter elettronica «Animali da reddito» dell'USAV.

Per ulteriori domande e informazioni non esitate a scriverci all'indirizzo radar@blv.admin.ch.

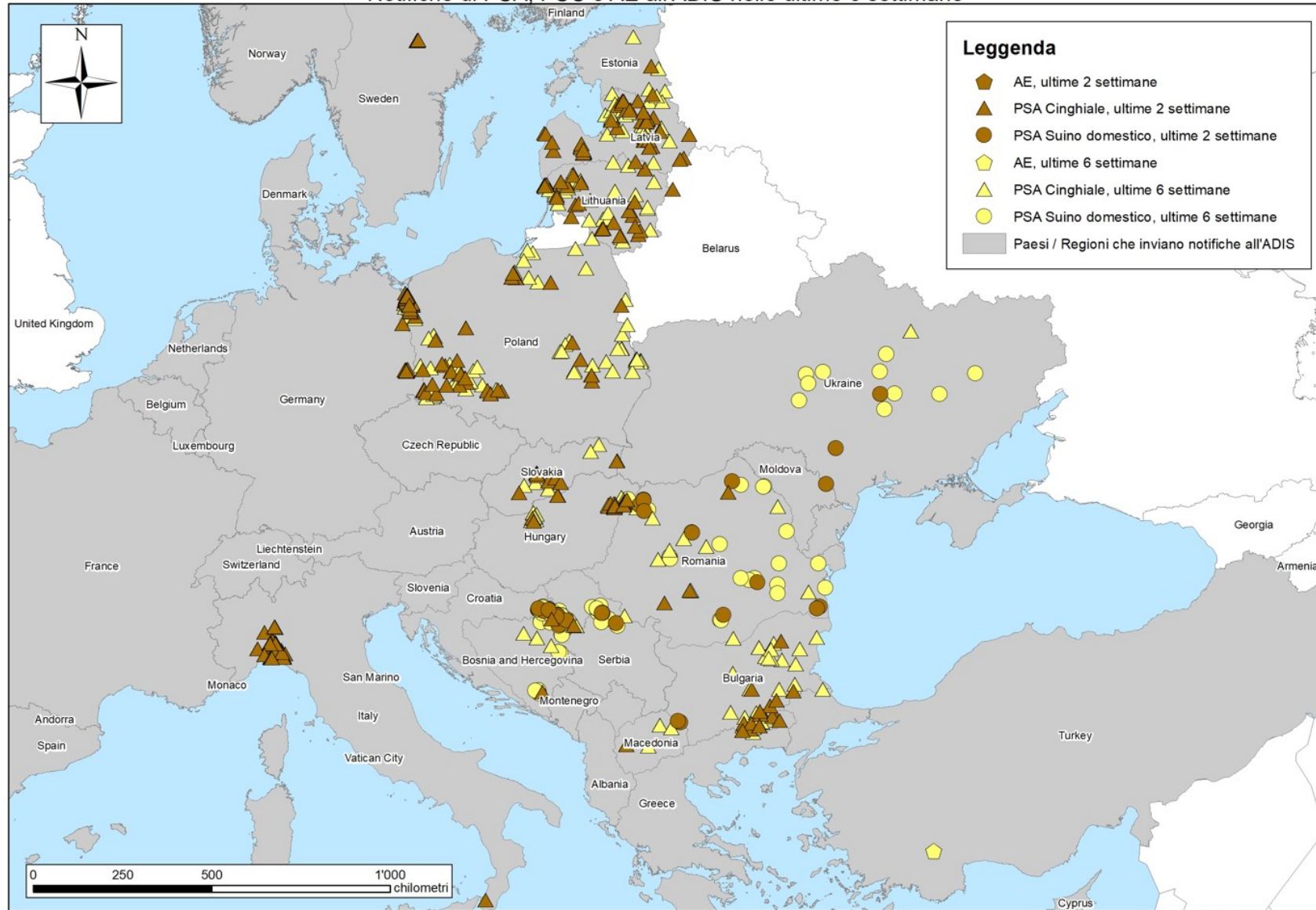
Notifiche ADIS delle scorse settimane relative alle epizootie altamente contagiose

Nelle pagine che seguono è disponibile una sintesi dei casi relativi alle epizootie altamente contagiose AI, PSA, PSC e AE notificati nelle ultime sei settimane [fonte: Animal Disease Information System ([ADIS](#)): contiene tutte le notifiche ufficiali delle epizootie effettuate dagli Stati membri dell'UE (comprese Andorra, Isole Faroe, Islanda, Norvegia e Svizzera) alla Commissione UE].

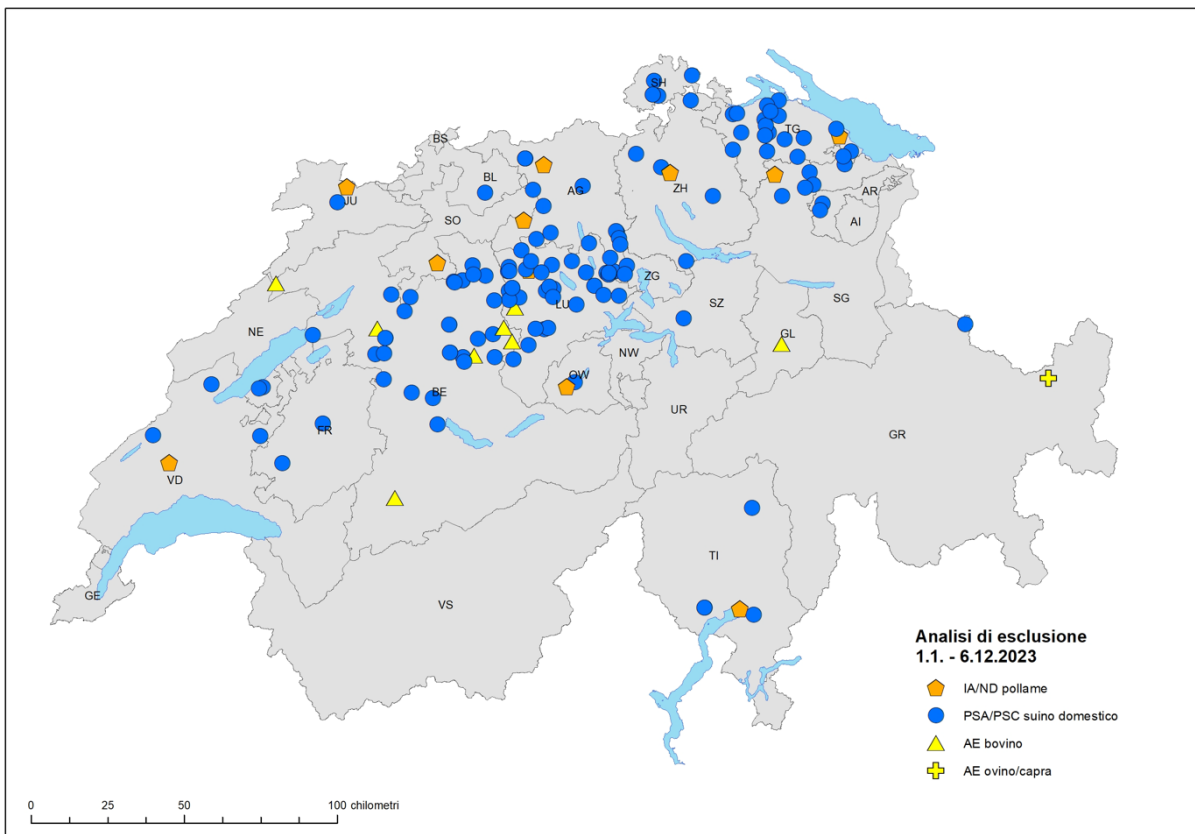
Notifiche di HPAI all'ADIS nelle ultime 6 settimane



Notifiche di PSA, PSC e AE all'ADIS nelle ultime 6 settimane



Qui di seguito una sintesi dei risultati relativi alle analisi di esclusione delle epizootie altamente contagiose: peste suina africana e peste suina classica (PSA e PSC), afta epizootica (AE), influenza aviaria e malattia di Newcastle (AI/ND). Ulteriori informazioni sulle analisi di esclusione sono disponibili sul sito web dell'USAV: [PSA](#), [PSC](#), [AE](#), [AI](#) e [ND](#).



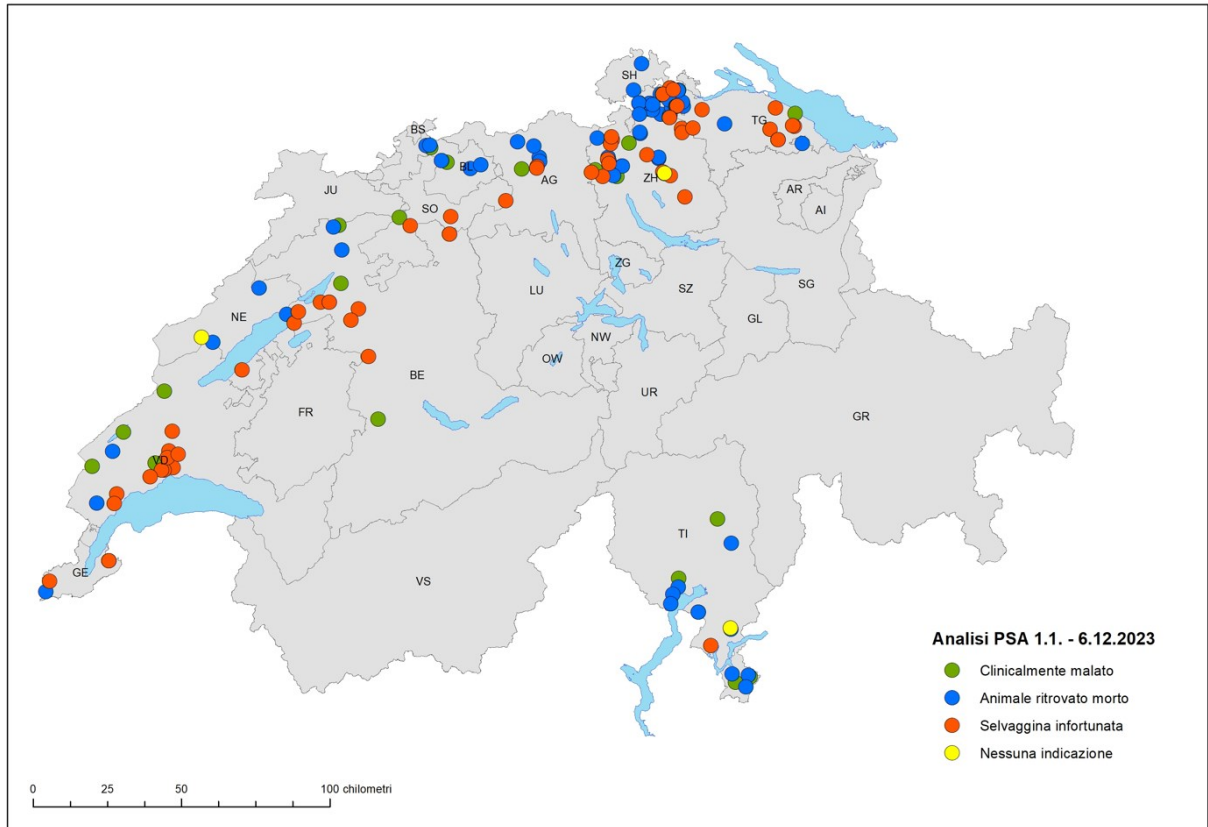
USAV, 6.12.2023 - mbi

Immagine AUS_1: Distribuzione geografica delle aziende che hanno inviato campioni per le analisi di esclusione nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 6 dicembre 2023.

Tabella AUS_1: Risultati delle analisi di esclusione effettuate nel periodo di riferimento. Le analisi di esclusione condotte nell'ambito del programma [PathoPig](#) sono opportunamente specificate nella colonna **mittente**.

Cantone	Epizootia	Data prelievo campione	Mittente	Specie animale	Numero di animali	Risultato
AG	PSA/PSC	03.11.2023	PathoPig	Suino	1	negativo
TI	PSA/PSC	06.11.2023	Veterinario	Suino	1	negativo
LU	PSA/PSC	07.11.2023	PathoPig	Suino	2	negativo
JU	IA/ND	08.11.2023	Veterinario	Pollame	1	negativo
SG	PSA/PSC	08.11.2023	Veterinario	Suino	1	negativo
TG	PSA/PSC	08.11.2023	PathoPig	Suino	2	negativo
TG	PSA/PSC	10.11.2023	Laboratorio	Suino	1	negativo
VD	PSA/PSC	10.11.2023	Laboratorio	Suino	1	negativo
TG	PSA/PSC	15.11.2023	Veterinario	Suino	1	negativo
LU	PSA/PSC	17.11.2023	PathoPig	Suino	3	negativo
FR	PSA/PSC	21.11.2023	Laboratorio	Suino	1	negativo
VD	PSA/PSC	01.12.2023	Veterinario	Suino	3	negativo

Panoramica delle analisi condotte nell'ambito del programma nazionale di riconoscimento precoce della PSA su cinghiali rinvenuti morti, abbattuti per malattia o infortunati, finora tutte con esito negativo. Ulteriori informazioni sul programma sono disponibili sul [sito web dell'USAV](http://www.usav.ch).



USAV, 6.12.2023 - mbi

Immagine PSA_1: Distribuzione geografica dei luoghi di ritrovamento di cinghiali, da cui nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2023 e il 6 dicembre 2023 sono stati inviati campioni per rilevare l'eventuale presenza di PSA.

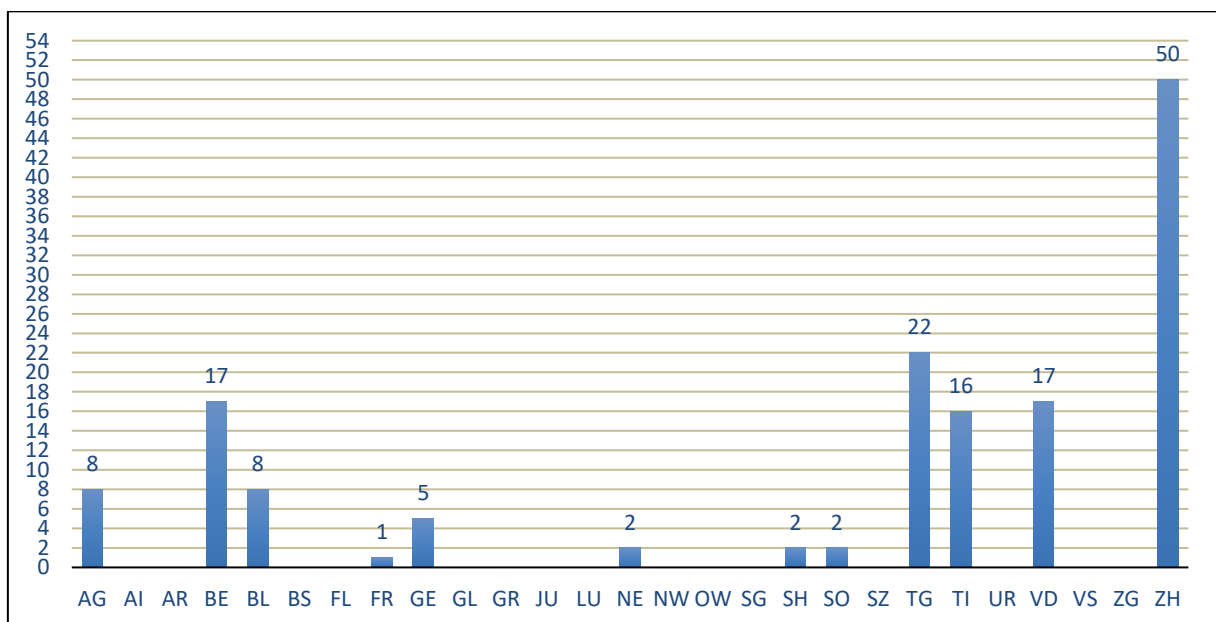


Immagine PSA_2: Numero di ritrovamenti di cinghiali esaminati dal 1° gennaio 2023 al 6 dicembre 2023 per Cantone.

Tabella PSA_1: Risultati delle analisi condotte nell'ambito del programma di riconoscimento precoce della PSA nei cinghiali nel periodo di riferimento

Cantone	Data prelievo campione	Motivo dell'analisi	Categoria di età	Numero di animali	Risultato
ZH	28.10.2023	Selvaggina infortunata	Adulto	1	negativo
TG	28.10.2023	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
TG	29.10.2023	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
BE	30.10.2023	Clinicalmente malato	Porcastrone	1	negativo
TI	30.10.2023	Clinicalmente malato	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
ZH	30.10.2023	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
ZH	30.10.2023	Selvaggina infortunata	Adulto	1	negativo
ZH	30.10.2023	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
TG	30.10.2023	Selvaggina infortunata	Adulto	1	negativo
ZH	31.10.2023	Selvaggina infortunata	Porcastrone	1	negativo
TG	01.11.2023	Animale ritrovato morto	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
BE	02.11.2023	Selvaggina infortunata	Porcastrone	1	negativo
ZH	05.11.2023	Selvaggina infortunata	Porcastrone	1	negativo
ZH	06.11.2023	Animale ritrovato morto	Porcastrone	1	negativo
SO	10.11.2023	Selvaggina infortunata	Porcastrone	1	negativo
BE	11.11.2023	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
BE	11.11.2023	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
BL	12.11.2023	Clinicalmente malato	Porcastrone	1	negativo
ZH	13.11.2023	Animale ritrovato morto	Porcastrone	1	negativo
ZH	13.11.2023	Animale ritrovato morto	Porcastrone	1	negativo
TG	15.11.2023	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
ZH	16.11.2023	Animale ritrovato morto	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
TG	19.11.2023	Clinicalmente malato	Porcastrone	1	negativo
AG	19.11.2023	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
ZH	20.11.2023	Animale ritrovato morto	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
BE	23.11.2023	Selvaggina infortunata	Porcastrone	1	negativo
BE	23.11.2023	Selvaggina infortunata	Porcastrone	1	negativo
VD	24.11.2023	Selvaggina infortunata	Adulto	1	negativo
GE	27.11.2023	Selvaggina infortunata	Porcastrone	1	negativo
GE	27.11.2023	Selvaggina infortunata	Adulto	1	negativo
GE	27.11.2023	Selvaggina infortunata	Porcastrone	1	negativo
ZH	29.11.2023	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo